

# UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

## DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

**Deliberazione numero 03 del 29/10/2009**

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE PIANO ZONALE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI 2009/2010**

L'anno duemilanove, il giorno ventinove del mese di ottobre, alle ore 16.00, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Conferenza Educativa della Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente dell'Unione Valdera ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano presenti all'appello i Signori:

MENCACCI IVAN - PRESIDENTE UNIONE	Sindaco di Lari
CETTA PIERINA	Assessore delegato dal Sindaco di Bientina
TREMOLANTI MONICA	Assessore delegato dal Sindaco di Buti
CIAMPI LUCIA	Sindaco di Calcinaia
FATTICIONI FILIPPO	Sindaco di Capannoli
VANNOZZI GIORGIO	Sindaco di Casciana Terme
TEDESCHI FABIO	Sindaco di Lajatico
CRECCHI SILVANO	Sindaco di Peccioli
CICARELLI ALESSANDRO	Sindaco di Ponsacco
MILLOZZI SIMONE	Sindaco di Pontedera
FAIS ANTONIETTA	Sindaco di Terricciola
TURINI DAVID	Sindaco di Santa Maria a Monte
CARLI CARLO	Sindaco di Fauglia
CELONI MIRIAM	Assessore Istruzione Provincia di Pisa

Risultano invece assenti i Signori:

MANCINI FRANCESCA	Sindaco di Chianni
D'ADDONA THOMAS	Sindaco di Crespina
FALCHI ALBERTO	Sindaco di Palaia
CATARZI GIANLUCA	Sindaco di Lorenzana
MOGRE GIOVANNI LUIGI	Sindaco di Orciano Pisano
PENNESI FEDERICO	Sindaco di Santa Luce

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa ADRIANA VIALE Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Presiede la seduta, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Presidente dell'Unione Valdera IVAN MENCACCI.

Il Presidente, visto l'articolo 37 dello Statuto dell'Unione Valdera e il Regolamento delle Conferenze Educative della Provincia di Pisa approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.87/2006, accertato il numero legale per poter deliberare validamente (presente il 79% dei diritti di voto), dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

---

**Decisione :**

La Conferenza Educativa della Valdera approva il Piano Zonale per l'Educazione degli Adulti per gli anni 2009/2010 e gli obiettivi e le priorità in esso espressi. (vedi allegato "A" "*Piano Zonale per l'Educazione degli Adulti 2009/2010*")

**Motivazione:**

Il Tavolo provinciale di concertazione e programmazione nella seduta del 19 ottobre 2009 ha comunicato gli indirizzi regionali nel campo dell'Educazione degli adulti, stabilendo i tempi per la procedura prevista: le Conferenze educative predispongono un piano annuale territoriale, contenente le priorità e gli interventi relativi all'educazione degli adulti, e trasmettono tale piano al Tavolo provinciale entro il 9 novembre 2009.

L'Esecutivo dell'Unione Valdera relativo ai settori "*Servizi Educativi - Cultura - Valorizzazione e promozione Beni Culturali - Sport*", nella riunione del 26 ottobre 2009, ha recepito gli indirizzi e gli obiettivi regionali, indicando i propri obiettivi specifici in materia, le priorità per la zona Valdera e le percentuali di attuazione degli interventi, formulando pertanto la proposta di "Piano Zonale per l'educazione degli Adulti 2009/2010" da sottoporre alle valutazioni della Conferenza Educativa della Valdera.

**Adempimenti a cura dell'ente pubblico:**

L'Ufficio proponente trasmette il presente atto all'ufficio Affari generali il quale ne curerà la pubblicazione.

Il Servizio Educativo per ogni età dell'Unione dei Comuni provvederà a trasmettere al Tavolo provinciale di concertazione e programmazione il presente atto entro la data stabilita.

**Segnalazioni particolari :**

Il Dirigente dell'Area Servizi socio-educativi ha espresso il data 27/10/2009 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento ed ha dichiarato che questo non necessita di parere di regolarità contabile, non comportando impegni di spesa o diminuzione di entrate. Tale parere è allegato al presente atto.

La Conferenza Educativa della Valdera dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

## Riferimenti Normativi

### a) Generali :

- Decreto Legislativo 267/2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Statuto dell'Unione Valdera;
- Regolamento delle Conferenze Educative della Provincia di Pisa;
- Art 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

### b) Specifici:

- L.R. n. 32 del 26.07.2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro";
- Regolamento Regionale n°47/R del 8 Agosto 2003 di esecuzione della suddetta legge;
- Piano di Indirizzo Generale Integrato, di cui all'art. 31 della L.R. 32/02, approvato con delibera del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006, n. 93;
- Deliberazione della Giunta R.T. n. 759 del 31 agosto 2009 " *Sistema regionale di Educazione degli adulti anno 2009-2010: approvazione indirizzi della Regione Toscana del campo dell'educazione degli adulti*";
- Decreto Dirigenziale R.T. n. 4954 del 6 ottobre 2009 "*Sistema regionale di Educazione degli adulti 2009-2010 procedure di attuazione e riparto finanziario fra le Province e i circondari*";
- Statuto dell'Unione Valdera, articolo 9, comma 1, lettera c), dove si specifica che le funzioni ed i servizi relativi alla gestione associata di servizi e interventi per l'educazione degli adulti vengono esercitati dall'Unione Valdera in luogo e per conto di tutti i comuni aderenti;
- Deliberazione della Giunta dell'Unione n.64 del 23/10/2009, immediatamente esecutiva, ad oggetto: "Costituzione degli Esecutivi di settore ai sensi dell'art.39 comma 2 dello Statuto dell'Unione"
- Art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, sulla immediata esecutività delle deliberazioni.

### Ufficio Proponente:

Servizi Educativi per ogni età  
Responsabile: Cristina Giovannini  
Telefono 0587 299571  
[c.giovannini@unione.valdera.pi.it](mailto:c.giovannini@unione.valdera.pi.it)

## PIANO ZONALE EDUCAZIONE DEGLI ADULTI 2009-2010

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Con la LR 32/2002 la Regione Toscana si pone l'obiettivo di promuovere il diritto all'apprendimento, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale.

Alla L.R. 32/2002 fanno seguito il Regolamento di esecuzione n. 47/R dell'8 agosto 2003, che all'articolo 5, comma 1 prevede che il *"sistema integrato per il diritto all'apprendimento è costituito dall'insieme dei soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi regionali e locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita"*.

Il Piano d'Indirizzo Generale Integrato (PIGI), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006 n. 93, rappresenta lo strumento regionale per il perseguimento della principale finalità espressa dalla LR 32/02: la realizzazione di un sistema che renda effettive la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che si traduce operativamente in una serie di *obiettivi strategici*, il cui compito consiste in sintesi: nel consolidare il sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; nel sostenere le politiche del lavoro dirette a promuovere la piena e buona occupazione; nello sviluppare la dimensione internazionale delle politiche dell'educazione, istruzione, formazione e lavoro; nel promuovere e sostenere la ricerca scientifica e i rapporti con le università e i centri di ricerca e il trasferimento della ricerca e dell'innovazione verso le imprese e il territorio; nel realizzare azioni di sistema finalizzate all'integrazione e al potenziamento dei servizi di istruzione, formazione, orientamento e lavoro ed alla crescita della qualità e dell'efficienza degli stessi mediante la costruzione di un sistema regionale delle competenze e dell'orientamento.

Il PIGI 2006-2010, riafferma e rafforza anche i principi dell'integrazione fra le politiche e pone alla base dello sviluppo delle politiche stesse il concetto di apprendimento permanente *lifelong learning*, concepito come sintesi e idea guida capace di interpretare e progettare il processo formativo nella sua globalità, perseguendo un'idea di educazione che sta assumendo sempre di più una nuova fisionomia in relazione non solo alla durata, lungo il corso della vita, ma anche alla pervasività degli ambiti di riferimento, di vita e di lavoro.

La modifica del Titolo V della Costituzione in favore di un pluralismo istituzionale paritario, integrato e coordinato, ha determinato la necessità di definire un sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento, attraverso la sottoscrizione del protocollo d'intesa ANCI, UNCEM, URPT, siglato il 17 maggio 2004, e allegato sotto la lettera A) al Piano d'Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006, n. 93.

La deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 31/08/2009 ha approvato gli obiettivi del Sistema regionale di Educazione degli Adulti 2009/10; a partire dall'obiettivo specifico *"aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza"*, sviluppa gli indirizzi in materia per il biennio, comprendendo sia l'educazione formale che non formale degli adulti e dando indicazioni di governance territoriale.

### LA SOCIETÀ GLOBALIZZATA E FONDATA SULLA CONOSCENZA

Di globalizzazione (o mondializzazione) si discute molto, senza necessariamente produrre definizioni condivise. Di sicuro, negli ultimi anni è in atto un processo di matrice occidentale che sta avendo un impatto globale e locale, modificando il modo di vivere in molte parti del pianeta. Riguarda dimensioni inerenti i processi di comunicazione e informazione, tecnologici, sociali, culturali, ma in primo luogo si tende a riferirsi ai suoi aspetti economici.

In estrema sintesi si potrebbe dire che la globalizzazione è il processo di unificazione economica, ma in qualche modo anche culturale e politica del mondo; ad esso si collegano fenomeni di **dissoluzione di tradizioni, culture, valori, identità, modi di produzione e pratiche di vita locali**.

I processi di globalizzazione in cui siamo immersi incidono in modo determinante sulla produzione, sull'occupazione, ma anche sulla comunicazione del sapere e sull'acquisizione delle conoscenze e quindi sulle offerte formative della società.

Sta crescendo la consapevolezza dell'esigenza di preparare gli individui ad inserirsi costruttivamente in un modello di società dinamico ed in continua evoluzione e in un mercato del lavoro estremamente flessibile che richiede professioni nuove e l'attualizzazione delle professioni tradizionali.

La formazione deve raggiungere una utenza di massa diversificata anche rispetto all'età; non è più possibile infatti acquisire una professionalità valida per tutto l'arco della vita.

Ciò comporta la necessità di sviluppare capacità per inserirsi in un processo di apprendimento continuo, spesso realizzato in situazioni di auto-apprendimento, rivolto non solo a sviluppare competenze settoriali specifiche, ma anche capacità cognitive superiori (attitudini al ragionamento, alla risoluzione dei problemi e alla pianificazione delle azioni) ed abilità sociali (autonomia, capacità di comunicazione e di collaborazione). Nel nuovo contesto le competenze di base che gli individui devono maturare riguardano soprattutto le **capacità di gestire l'informazione, di trasformarla in competenza e di mobilitarla per l'azione nel nuovo contesto economico condizionato dalla tecnologia**. E' necessario, quindi, sviluppare politiche pubbliche di intervento affinché si forniscano strumenti e risorse adeguate a dare risposta al fatto che l'uomo di oggi ha la necessità di apprendere molto più che nel passato. I sistemi formativi ed educativi devono interrogarsi sulla direzione da intraprendere per assicurare all'uomo di **"imparare ad imparare"**.

#### CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :

- A. Conservazione e valorizzazione di saperi locali e tradizionali
- B. Promozione di percorsi formativi non incentrati sui contenuti ma sui metodi e le tecniche per la ricerca e l'acquisizione di informazioni e competenze indispensabili per vivere consapevolmente e criticamente la società moderna

#### L'ANALISI DEL CONTESTO

Negli ultimi anni le tematiche affrontate nei corsi proposti possono essere ricondotte a otto macro aree, elencate in ordine di importanza rispetto all'attuazione:

- nuovi alfabeti;
- cultura del lavoro;
- educazione civica;
- educazione interculturale;
- prevenzione e sensibilizzazione problematiche giovanili;
- educazione sensoriale ed alimentare;
- sostegno alla genitorialità;
- empowerment delle fasce di popolazione più fragili;

I nuovi alfabeti, che sono i corsi che le agenzie formative mettono più in atto, prevedono insegnamenti di lingua straniera, prevalentemente inglese, ma anche francese, tedesco e spagnolo; di informatica di base, avanzata e specialistica; di alcune forme artistiche tra le quali il teatro, la scultura, la musica, la cucina; di teoria e pratica per l'utilizzo di strumenti di video-comunicazione. Nella maggior parte dei casi i corsi vengono svolti con cadenza settimanale.

La fascia oraria è legata al tipo di utenza: mattina per gli anziani, primo pomeriggio per i giovani e i disoccupati, tardo pomeriggio per gli adulti occupati (a questo proposito emerge che la categoria degli insegnanti è quella che più frequenta corsi di formazione), sera per i genitori.

Da una successiva lettura della rilevazione effettuata per fasce di età (18-34, 35-50, 51-64, 65 e oltre) risulta che i corsi proposti si rivolgono in prevalenza alla popolazione che si colloca nelle prime due fasce.

E' necessario che le attività siano distribuite equamente su tutto il territorio in modo da evitare che si verifichino concentrazioni dell'offerta negli spazi "capoluogo", con il rischio di una diffusione delle proposte in ambiti ristretti e conseguente emarginazione del resto del territorio. Il rischio è reale, anche per la maggiore presenza di strutture e competenze nelle città rispetto ai paesi o alle frazioni. In tal senso è necessario individuare anche nella 'periferia' del sistema locale strutture e spazi di aggregazione adeguati in cui promuovere la realizzazione di attività per l'educazione degli adulti.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- C. decentrare l'azione formativa distribuendola equamente su tutto il territorio in modo da evitare il rischio di un parziale o totale isolamento di alcuni paesi che non dispongono di strutture adeguate per proporre loro stessi interventi di formazione
- D. Realizzare nuove indagini sui bisogni formativi della popolazione locale in rapporto alle dinamiche socio-economiche del territorio di riferimento
- E. **Andare maggiormente incontro ai bisogni formativi della popolazione adulta e anziana**

**LA CREAZIONE DI UN SISTEMA A RETE**

E' opportuno che le tante attività presenti nel territorio vengano collocate in un sistema "a rete" che colleghi le migliori esperienze per metterle a disposizione, in senso ampio, del massimo numero di utenti, unificando in una veste unitaria l'intera offerta formativa disponibile.

Non un offerta competitiva, quindi, in una logica di sostituzione propria del libero mercato , ma un'offerta educativa integrata (coerente, tra l'altro, con il sistema di accreditamento delle agenzie formative), in una logica di specializzazione e messa in rete delle rispettive abilità e potenzialità, siano esse pubbliche o private.

In tal modo, è possibile far crescere l' efficacia del sistema formativo complessivamente inteso, anche attraverso il grande ausilio logistico offerto oggi dalle tecnologie dell' informazione e della telecomunicazione.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- F. Favorire i partenariati 'estesi' su logiche di specializzazione funzionale

**LA STABILIZZAZIONE DELL'OFFERTA**

Al termine di ogni attività di formazione gli utenti dovrebbero avere l'opportunità di un collegamento con l'ente che eroga l'attività formativa o con una 'centrale' di riferimento dove gli utenti stessi possono recarsi per avere un sostegno o informazioni ulteriori rispetto ai temi trattati durante il percorso formativo concluso. Se il momento dell'intervento formativo non si raccorda con le esperienze sviluppate successivamente dalle persone, si corre il rischio di disperdere le conoscenze acquisite.

Attraverso punti di riferimento stabili sarà possibile raccogliere in modo permanente dati sui bisogni formativi espressi della popolazione.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- G. Attribuire priorità alle iniziative realizzate da agenzie formative stabilmente impegnate nell'azione educativa
- H. Estensione delle visioni progettuali alle fasi post-formazione

## **LA CITTADINANZA ATTIVA**

Lo scopo di tante iniziative rivolte agli adulti e non solo assumono la valenza pedagogica che si identifica nel favorire al maggior numero di cittadini l'opportunità di partecipare, con motivazione e competenza, alle scelte culturali e sociali del proprio tempo.

In tale logica si richiede di formare prima di tutto cittadini responsabili e coscienti della propria appartenenza alla comunità, non semplice "risorsa umana" da inserire nel ciclo produttivo ; persone che domani siano in grado di pensare e guardare anche oltre i meccanismi e le finalità della realizzazione individuale, in vista di società sostenibili e solidali, con eguali diritti ed opportunità per tutti i cittadini.

Più in generale è utile fare riferimento ad un portfolio di competenze, inteso come bagaglio di conoscenze spendibili, da aggiornare e mantenere nel tempo, che può mettere in grado le persone, anche di fasce deboli, di muoversi con maggiore concretezza e potenzialità nella società complessa contemporanea .

### **CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- I. Promuovere progetti, rivolti soprattutto a fasce deboli (immigrati, anziani, etc.), tesi a fornire competenze e conoscenze sui diritti di cittadinanza
- J. Prevedere percorsi articolati su più moduli integrabili tra loro

## **FACILITARE L'ACCESSO**

Le attività che si propongono, nessuna esclusa, debbono tener in considerazione un'idea di cultura e di formazione che si rivolge davvero a tutti, nel rispetto delle condizioni di pari opportunità e disagio sociali per i quali molto si è fatto, ma forse molto resta ancora da fare. Se in passato si è pensato quantitativamente e fisicamente alla diffusione degli accessi, oggi forse si tratta di rivedere quali siano i reali meccanismi culturali che non favoriscono la reale partecipazione di tutti i soggetti.

E' utile ricordare che le analisi sul disagio e la dispersione scolastica hanno evidenziato da tempo una correlazione significativa tra il livello di istruzione dei membri della famiglia e permanenza nel circuito scolastico dei figli; ne consegue che la scuola , per interrompere questo fenomeno che si autoalimenta, può dare un contributo importante se, rinnovando profondamente la propria pratica didattica ed arricchendo la propria offerta formativa, attrarrà con più efficacia anche gli adulti all'interno dei processi di apprendimento, aprendosi realmente al territorio ed alla sua cultura.

Si tratta di dare priorità agli interventi che, avvalendosi anche delle realtà associative e delle relazioni informali esistenti sul territorio, riescano ad incidere nell'ambito della 'non domanda' di formazione, in quegli strati di popolazione che potrebbero derivare un reale cambiamento della propria prospettiva di vita dall'accesso alla formazione .

### **CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- K. Sostegno ad azioni di aiuto individuale per la partecipazione di fasce deboli o disabili fisici.
- L. Coinvolgimento nei processi formativi di realtà associative operanti sulle fasce di marginalità od esclusione

## **LE AZIONI PER FASCE DI ETÀ**

Per i giovani, in vista degli obiettivi fissati, è opportuno privilegiare corsi di lingue da praticare anche attraverso scambi culturali con l'estero, corsi di computer tesi al conseguimento della 'patente europea', con un richiamo all'effettiva spendibilità delle competenze acquisite nel quotidiano.

Per gli anziani, prima ancora dell'uso del personal computer, comunque di fondamentale importanza, occorre pensare ad attività che consentano loro di utilizzare i moderni strumenti tecnologici e telematici di accesso ai servizi e di gestione del quotidiano, verso i quali si verifica sempre più spesso un senso di estraneità.

In entrambi i casi andrà sostenuto un approccio che dia spazio alla creatività individuale delle persone, sia nei contenuti scelti che nelle modalità formative, per supportare un'abilità sempre più compressa dalla società moderna e dai suoi 'tempi ristretti'.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- M. Preferenza per i target omogenei e ben individuati
- N. Priorità per temi innovativi in cui sia valorizzato l'aspetto della creatività

**L'EDUCAZIONE INFORMALE**

Le valenze pedagogiche del sistema informale nel suo complesso possono identificarsi con quelle iniziative culturali e sociali, rivolte a tutte le fasce della popolazione, che nascono spontaneamente sul territorio. Dalla famiglia al gruppo degli amici, alla squadra di calcio, alle persone con le quali si ha un rapporto di lavoro o un qualunque altro rapporto, sono questi gli ambienti grazie ai quali ogni persona si forma una cultura, delle idee che condizionano tutto il modo di pensare e di essere. Ciò che differenzia l'azione educativa formale e non-formale da quella informale è sicuramente la sistematicità e l'intenzionalità di produrre effetti educativi.

L'azione in quest'ambito è in grado di sviluppare un effetto moltiplicatore molto importante per un cambiamento degli stili e dei meccanismi educativi.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- O. Rendere attrattiva e di elevata qualità la formazione dei formatori

**L'EDUCAZIONE NON FORMALE, I CIRCOLI DI STUDIO E L'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'**

La nostra zona sta attuando importanti progetti per la costituzione di una rete di supporto ai circoli di studio e il loro effettivo svolgimento e per lo sviluppo delle UTE già attive o da attivarsi. I circoli di studio e le UTE rappresentano un nuovo strumento per dare concretezza al concetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, valorizzando interessi e competenze disponibili nella società locale a fronte di risorse pubbliche limitate.

Il coinvolgimento di tutti gli enti locali nel sistema reticolare di sostegno all'educazione non formale e l'ausilio di un apposito sito web dovrebbero consentire un'effettiva diffusione delle attività ed un migliore incrocio tra domanda e offerta di formazione.

**CONSEQUENTI INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE :**

- P. Attribuire priorità ai progetti per la diffusione dei circoli di studio e delle Università della terza età

**LE METODOLOGIE DELLA FORMAZIONE**

Progettazione partecipata

Occorre privilegiare il coinvolgimento degli utenti finali nella progettazione delle attività a loro rivolte, in forme adeguate e nel rispetto dei vincoli esistenti, in quanto strategia conforme tanto ad un principio di democrazia partecipativa quanto alle moderne strategie di marketing per la soddisfazione del cliente.

Monitoraggio e verifica ricaduta

Ogni attività svolta deve chiarire se gli scopi prefissati sono stati raggiunti o, diversamente, quali sono stati gli ostacoli che ne hanno impedito il raggiungimento. Una buona documentazione si basa su un puntuale monitoraggio, da organizzare su voci chiare e condivise, magari poche, ma essenziali.



### Flessibilità dei percorsi formativi

I percorsi devono essere sufficientemente flessibili e modulari per garantire ingressi e rientri in formazione anche dopo l'avvio delle attività, utilizzando sistemi di certificazione delle competenze.

## **IL GOVERNO E IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA**

Il sistema attuale prevede una serie di organismi (Conferenza educativa, Esecutivo di settore, CRED, CTP, Rete delle Agenzie formative pubbliche e private in ambito formale e non formale) con funzioni differenziate di programmazione, indirizzo, gestione, supporto tecnico, attuazione.

Superata la fase di avvio dell'Unione dei comuni, in vista della prossima istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, delle prossime riforme delle scuole superiori, occorrerà riflettere sui rispettivi ruoli ed ambiti funzionali, per dar vita ad un sistema pluralistico, integrato e coordinato, alla luce delle prossime linee di indirizzo della Regione Toscana.

Si ritiene altresì importante che le attività formative prevedano un costo per gli utenti come forma di responsabilizzazione e di coinvolgimento consapevole nelle attività programmate, parallelamente all'impianto di azioni di sostegno (accessi gratuiti od agevolati) per le fasce meno abbienti di popolazione.

## GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DEL PIANO 2009-2010 DELLA CONFERENZA EDUCATIVA DELLA VALDERA

L'obiettivo della Regione Toscana nell'ambito dell'Educazione non formale degli Adulti, è realizzare il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, articolato in sistemi locali in grado di leggere e declinare, in base al proprio contesto, i bisogni di acquisizione e aggiornamento delle competenze di base, anche favorendo percorsi di autoformazione e di accesso alle risorse del territorio.

**Gli indirizzi regionali si riferiscono alle azioni volte:**

- allo sviluppo delle competenze di base;
- al supporto della occupabilità e della cultura del lavoro e degli interventi educativi;
- al supporto dell'inserimento degli immigrati nel lavoro e nella formazione.

**Gli obiettivi da perseguire indicati, sono:**

- lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative a supporto dell'occupabilità;
- la cultura del lavoro;
- le azioni a sostegno alla popolazione immigrata.

Il Decreto del Dirigente regionale n. 4954 del 6 ottobre 2009 individua le procedure di attuazione del sistema regionale di EdA, il riparto finanziario fra le province, e le percentuali minime da realizzare per ogni azione.

La Conferenza educativa della Valdera, in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi regionali, e accogliendo le percentuali minime da realizzare per ogni azione, indica i seguenti obiettivi, azioni e percentuali di realizzazione in ordine prioritario:

<b>PRIO RITA'</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICAZIONI DI RIFERIMENTO (lettere)</b>	<b>AZIONE</b>	<b>% PER AZIO NE</b>
1	decentrare l'azione formativa distribuendola equamente su tutto il territorio	C, P	Circoli di studio finalizzati alla conoscenza della cultura del lavoro	25
2	Promuovere progetti, rivolti soprattutto a fasce deboli, immigrati e anziani	E, I, K, L	Azioni di sostegno immigrati e loro famiglie	25
3	Implementare la diffusione e la conoscenza dei circoli di studio e delle Università della terza età e la loro messa in rete	A, B,D, M, N	Creazione di un sito specializzato e dedicato all'EdA non formale, alle UTE attive, favorire la nascita e la diffusione di nuove iniziative	20
4	Favorire i partenariati estesi tra agenzie formative pubbliche e private, in un sistema "a rete" su logiche di specializzazione funzionale	F, O	Interventi non formali finalizzati allo sviluppo di competenze a supporto occupabilità	20
5	Attribuire priorità alle iniziative realizzate da agenzia formative stabilmente impegnate nell'azione educativa	G, H,J	Attività corsuali e seminari non formali sui temi cultura del lavoro	10
<b>Totale</b>				<b>100</b>

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata esecutività della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata esecutività.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della seduta  
F.to IVAN MENCACCI

Il Segretario verbalizzante  
F.to ADRIANA VIALE

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

*OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:*

### **APPROVAZIONE PIANO ZONALE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI 2009/2010**

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 27/10/2009

Il Dirigente dell'Area "Servizi Sociali e  
educativi" dell'Unione Valdera

F.to Giovanni Forte

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)**

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 05/11/2009.

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA**

F.to Giovanni Forte

---

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Viale R. Piaggio, 32.

Pontedera, li 05/11/2009

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA**

F.to Giovanni Forte